

ROTARY INTERNATIONAL 2110° DISTRETTO SICILIA - MALTA



ROTARY
AETNA NORD-OVEST

BOLLETTINO DEL CLUB

NUMERO UNICO

ANNO 1998/99





ROTARY AETNA NORD-OVEST

BOLLETTINO DEL CLUB

NUMERO UNICO

ANNO 1998/99

GOVERNATORE DISTRETTUALE
CONIGLIARO PEPPINO MACCA

PRESIDENTE
NUNZIO POLITI

SEGRETARIO
LUIGI LONGHITANO

TESORIERE
MARIO SCHILIRÒ

RESPONSABILE DEL BOLLETTINO
SALVATORE MELI

SEGRETERIA
**V.LE CAV. VITT. VENETO, 48
BRONTE**

TEL. 095 7722830 - 7721107

FAX 095 7721107

GRAFICA E IMPAGINAZIONE
SALVATORE MELI

STAMPA
TIPOLITO IBLA - PATERNÒ

SOMMARIO

Soci Rotary Aetna Nord-Ovest	2
Consiglio Direttivo e Commissioni	3
Curriculum del Governatore	4
1° Presidente del club: Prof. Salvatore Meli	5
2° Presidente del club: Dott. Nunzio Politi	5
Saluto del Presidente	6-7
Impegno professionale di un Agronomo per il nostro territorio	8
Una Domenica con gli amici di Augusta	9
Archeologia nel territorio di Aetna Nord-Ovest	10
Visita del Governatore Giuseppe Conigliaro Macca	11-12
Auguri di Natale	14
Tombola di beneficenza	15
L'agricoltura nell'ambito della CEE <i>Ipotesi di sviluppo nel terzo millennio nell'area di Aetna Nord-Ovest</i>	15-16-17
La potabilità delle acque nel territorio di Aetna Nord-Ovest	18
La scoliosi in età scolare	18-19
Il Rag. Antonio Schilirò visita il club Rotary di Chicago	19
Pasqua in Andalusia	20
Genesi della struttura urbana del Casale di Bronte	21-22-23
XXI Congresso Distrettuale	24
Incontro con gli amici di Patti	25
Forum "I minori a rischio e la cultura dell'indifferenza"	26
Riforma della giustizia e diritti del cittadino	26-27
Interclub dell'area etnea	27
Discorso di chiusura del Presidente	28

In copertina: colata lavica Etna 1999

Hanno collaborato: Eleonora Caraci, Franco Mudanò, Francesca Cappello Avolio, Filippo D'Arrigo
Gigi Longhitano, Teresa Falanga, Nino Leanza, Francesco Batticani, Antonio Schilirò

COPIA NON DESTINATA ALLA VENDITA, RISERVATA ESCLUSIVAMENTE AI SOCI.

ORGANIGRAMMA DEL ROTARY CLUB AETNA NORD-OVEST

Batticani	Avv.	Francesco
Biondi	Geom.	Michele
Brognà	Dott.	Fabio
Caserta	Rag.	Alberto
Corradino	Dott.	Michele
Costanzo	Dott.	Gaetano
D'Arrigo	Dott.	Filippo
Falanga	Geom.	Paolo
Galvagno	Dott.	Giuseppe
Leanza	Ins.	Antonino
Liuzzo	Dott.	Umberto
Longhitano	Dott.	Luigi
Meli	Dott.	Salvatore
Mudanò	Dott.	Franco
Panarello	Dott.	Giuseppe
Papillo	Dott.	Tommaso
Politi	Dott.	Nunzio
Privitera	Dott.	Giuseppe
Rapisarda	Dott.	Giuseppe
Saitta	Sac.	Vincenzo
Saraniti	Dott.	Giuseppe
Scalisi	Dott.	Antonio
Scalisi	Dott.	Lorenzino
Schilirò	Rag.	Antonio
Schilirò	Dott.	Francesco
Schilirò	Dott.	Mario
Spitaleri	Dott.	Salvatore

Soci onorari

D'Antona	Gen.	Salvatore
Mauri	Comm.	Antonio
Schilirò	Prof.	Gino

Hanno presieduto il Club

Meli Salvatore anni 1996/97 - 1997/98

I Paol Harris Fellow del nostro Club

Salvatore Meli

CONSIGLIO DIRETTIVO AETNA NORD-OVEST



Presidente	Nunzio Politi	Consiglieri	Michele Biondi
Presidente uscente	Salvatore Meli		Giuseppe Galvagno
Vicepresidente	Antonio Schilirò		Umberto Liuzzo
Segretario	Luigi Longhitano		Giuseppe Privitera
Tesoriere	Mario Schilirò		Lorenzo Scalisi
Prefetto	Franco Mudanò		

COMMISSIONI

Classifiche - Ammissioni - Sviluppo

<i>Presidente</i>	<i>Schilirò Antonio</i>
<i>Componenti</i>	<i>D'Arrigo Filippo - Umberto Liuzzo</i>

Azione Interna - Programmi - Bollettino

<i>Presidente</i>	<i>Spitaleri Salvatore</i>
<i>Componenti</i>	<i>Falanga Paolo - Biondi Michele</i>

Azione Professionale

<i>Presidente</i>	<i>Saraniti Giuseppe</i>
<i>Componenti</i>	<i>Rapisarda Giuseppe - Schilirò Francesco - Scalisi Antonino</i>

Azione Pubblico Interesse

<i>Presidente</i>	<i>Meli Salvatore</i>
<i>Componenti</i>	<i>Leanza Antonino - Privitera Giuseppe</i>

Azione Internazionale

<i>Presidente</i>	<i>Panarello Giuseppe</i>
<i>Componenti</i>	<i>Brogna Fabio - Costanzo Gaetano - Scalisi Lorenzo</i>

Azione Finanziaria

<i>Presidente</i>	<i>Caserta Alberto</i>
<i>Componenti</i>	<i>Papillo Tommaso - Galvagno Giuseppe</i>

CURRICULUM DEL GOVERNATORE



Nato a Siracusa nel 1931, consegue la laurea in Scienze Politiche con indirizzo diplomatico consolare al Cesare Alfieri di Firenze nel 1956. Dopo la laurea entra nella conduzione delle aziende familiari dedicandosi inizialmente all'attività alberghiera e successivamente a quella della agenzia marittima e viaggi.

È sposato con Gianna Tosi, ha tre figli, Marco, Andrea e Valentina. Tutti e tre svolgono la loro attività nell'azienda di famiglia.

Nel 1967 viene cooptato dal C.R. di Siracusa nel quale ricopre la carica di Segretario per cinque anni e di Presidente per gli anni 83-84 e 84-85; Segretario distrettuale nel 79-80 - Governatore Edward Mammut - Rappresentante dei Governatori Cocuzza Silvestri, Mangione, Barbagallo Sangiorgi, Scelfo, Serio, Vignola. È Paul Harris Fellow.

Dal 1965 ricopre la carica di Vice Console Onorario di Francia, insignito inoltre della Legion d'Onore dal Presidente Mitterand.

VIVI IL TUO SOGNO ROTARIANO

James Lacy Presidente internazionale del R.C.

*Dormivo e sognai che la vita non era gioia.
Mi svegliai e vidi che la vita non era che servizio.
Servii e compresi che nel servizio era la gioia.*

(R.Tagore)

1° Presidente del Club: Prof. Salvatore Meli



Salvatore Meli nasce a Bronte il 15/09/1938, consegue la maturità classica presso il Liceo Ginnasio Ven. Capizzi di Bronte e successivamente la laurea in Scienze Geologiche. Inizia l'attività di insegnante presso la Scuola media di Pergine Valsugana, e dopo avere superato l'abilitazione in scienze matematiche e fisiche si trasferisce presso la scuola media "L. Castiglione" di Bronte. Successivamente consegue l'abilitazione in matematica e fisica per l'insegnamento negli istituti superiori; insegna presso il Liceo Ven. Capizzi di Bronte e poi presso l'I.T.C. di Bronte fino al pensionamento che è avvenuto il 1° sett. 1994.

Nel 1983 si iscrive all'Ordine Nazionale dei Geologi e inizia a esercitare la professione libera di geologo. Nel 1984 entra a far parte come socio fondatore del C.R. Paternò Alto Simeto dove ricopre le cariche di consigliere, tesoriere e vice presidente, e gli viene attribuita la Paul Harris Yellow. Nell'anno 1996/97 fonda sotto il Governatorato di A. Mauri il club Aetna Nord - Ovest con la collaborazione di Salvatore D'Antona, rappresentante del Governatore, che ha curato tutta la parte amministrativa.

2° Presidente del Club: Dott. Nunzio Politi

È nato a Bronte il 5/05/1942. Ha conseguito il diploma di maturità classica presso il Liceo - Ginnasio "Ven. Capizzi" di Bronte e nel 1967 la laurea in Giurisprudenza presso l'Ateneo di Catania.

Ha frequentato, dopo il servizio militare, un corso di studi per aspiranti segretari comunali presso l'Università di Torino e ha iniziato la propria attività lavorativa nel 1970 quale segretario comunale fuori ruolo presso il Comune di Frazzanò (ME). Successivamente, dal 1971 al 1993, a seguito di pubblico concorso, ha prestato servizio presso il comune di Bronte, quale vice segretario generale. Nel 1972, inoltre, è risultato vincitore del concorso nazionale a posti di segretario comunale della qualifica iniziale, indetto con D.M. 19-05-1970.

Ha fatto parte dal 1985 al 1991 del Collegio dei revisori dei conti dell'ex USL 39 di Bronte.

Superato un ulteriore concorso pubblico, dal di-



cembre del 1993 ha prestato servizio alle dipendenze dell'ex USL 39 Bronte in qualità di direttore amministrativo capo servizio e, quindi, alle dipendenze dell'Azienda USL 3 di Catania, in qualità di dirigente del distretto sanitario Bronte - Randazzo.

Collocato in pensione nel 1997, dal CSM è stato nominato poi vice pretore onorario della Pretura di Bronte sez. distaccata della pretura circondariale di Catania, dove ha svolto le proprie funzioni fino al mese di aprile 1999.

Nel 1985 è entrato a far parte del R.C. di Paternò Alto Simeto ed in prosieguo, quale socio fondatore, del Rotay club Aetna Nord - Ovest., dove ha ricoperto la carica di vice presidente per gli anni 1996/97 e 1997/98.

È sposato con Eleonora Caraci e ha due figlie, Francesca studentessa in Giurisprudenza e Chiara studentessa liceale.

Saluto del Presidente

Caro Salvatore, gentili signore, graditi ospiti, amici, prima di esporre il programma di massima che intendo portare avanti nel mio anno di servizio, sento il dovere di ringraziarvi per essere intervenuti numerosi. Grande è la mia emozione stasera come grandi sono la mia gioia e il mio entusiasmo per l'onore che mi è stato dato di dirigere il club Aetna Nord - Ovest.



Il mio primo adempimento è di rivolgere un caloroso e sentito ringraziamento all'amico Salvatore che con notevole impegno e sacrificio è stato autorevolmente al timone del nostro club nei suoi primi due anni di attività e di vita. Sta per iniziare un nuovo anno rotariano e in questo fine secolo gli ideali del Rotary, in quanto ideali

universali, sono sempre attuali. L'impegno del Rotary e dei rotariani contro l'indifferenza, il bisogno, l'intolleranza, deve essere oggi più che mai attuale.

Ognuno di noi deve vivere a pieno titolo il proprio sogno rotariano soprattutto nell'ambito della collettività in cui opera, improntando la propria condotta alla massima rettitudine professionale e al concetto del servire. Non sono solo le grandi azioni che qualificano l'opera del rotariano, ma anche i piccoli gesti della vita quotidiana, in aiuto di chi ti sta vicino che spesso può avere bisogno anche solo di una parola o di un gesto o di un sorriso. Nell'ambito del club, più che organizzare conferenze su argomenti e attività che vanno di moda, occorre invece parlare di progetti concreti, come attuarli, come farli diventare realtà.

Le conferenze, i dibattiti su argomenti fini a se stessi, sono tante volte tempo perduto, se non sono affiancati da azioni concrete nei confronti della comunità che ci circonda. Il mio obiettivo è quello di dare concretezza all'attività del club che anzi deve fungere, quantomeno in ambito locale, da stimolo verso le istituzioni per quanto concerne le tematiche del territorio, suggerendo idee concrete e proposte di soluzione. Le conferenze, i dibattiti, saranno quindi mirati a trat-

tare argomenti e tematiche che rivestono interesse locale.

Rivolgeremo pertanto la nostra attenzione al territorio che ci circonda, cercando di individuare tutte le potenzialità, soprattutto in questo attuale momento di crisi dei valori e di ristagno delle attività imprenditoriali tradizionali. In questa ottica è mio intendimento promuovere una mostra fotografica sulle "Gole del Simeto", che nulla hanno da invidiare a quelle dell'Alcantara, anzi sono molto diverse per conformazione e tipologia, in modo da individuare un possibile itinerario turistico che partendo da Bronte e passando lungo le Gole del Simeto, arriva al Castello Nelson.

Il tutto sarà poi consegnato all'Amministrazione comunale per le opportune divulgazioni e utilizzazioni.

Cercheremo di stabilire dei contatti con altri club per uno scambio di esperienze comuni e tramite tali incontri e altre iniziative da valuta-

re, cercheremo di far conoscere, al fine di favorire e incentivarne la commercializzazione, i prodotti tipici dolciari derivati dal pistacchio, una volta oro verde per tutta la collettività di Bronte e oggi fortemente in crisi. Saranno dei tentativi, piccole azioni concrete che assieme ad altre porteremo o quantomeno cercheremo di portare avanti al servizio della collettività.

Nel mio anno di servizio sarò ovviamente collaborato da tutto il club ed in particolare da tutto il consiglio direttivo composto da Salvatore Meli, presidente uscente, Antonio Schilirò vice presidente e presidente incoming, Gigi Longhitano, segretario, Mario Schilirò, tesoriere, Franco Mudanò, prefetto e da Michele Biondi, Giuseppe Galvagno, Umberto Liuzzo, Giuseppe Privitera e Lorenzo Scalisi, consiglieri a cui va il mio particolare saluto e il mio anticipato ringraziamento.

Scusate la mia emozione, termino augurandovi una lieta serata.

IMPEGNO PROFESSIONALE DI UN AGRONOMO PER IL NOSTRO TERRITORIO

Conversazione del nostro socio Pino Saraniti

Bronte - "La Cascina" 27-09-1998

La figura dell'Agronomo così come delineata dagli studi universitari e dall'ordinamento professionale sembra spaziare da un campo all'altro interagendo sconfinando qualche volta in altre figure professionali. Ma ognuno poi si specializza orientandosi verso alcuni settori specifici e facendo leva sulla ricerca scientifica si aggiorna quotidianamente cercando di approdare verso una coscienza del ruolo, non solo tecnico ma soprattutto sociale, che la nostra professione può e deve svolgere nei riguardi dell'opinione pubblica cercando di apportare un valido contributo di idee ed esperienze.

L' Agronomo è una figura idonea a focalizzare ed armonizzare le funzioni che l'agricoltura deve svolgere e cioè quella di componente valida ed insostituibile del progresso economico, attraverso la valorizzazione, la riqualificazione del patrimonio territoriale. Il tutto deve essere finalizzato ad un progetto integrato nel territorio che determini processi e percorsi economici e sociali caratteristici, tipici, sostenibili e compatibili. A tale proposito va stimolata la presenza capillare dell'Agronomo in tutti i processi culturali e progettuali finalizzati alla valorizzazione di questi aspetti quale, ad esempio, i programmi leader, i diversi regolamenti comunitari agenda 2000 che costituiscono

e costituiranno l'unica alternativa ad una politica regionale deficitaria, ritardataria, miope e monca nella programmazione territoriale e nella legislazione che ancora oggi ci fa pagare gli errori del passato. In questo contesto, nel nostro territorio a spiccata vocazione agricola, il ruolo di una programmazione che prenda le mosse dai dettagli e dalle analisi elementari deve essere la linea guida per l'avvenire. Degrado vegetazionale ed ambientale, dissesto idrogeologico, eccessivo sfruttamento energetico e territoriale, svuotamento demografico delle aree interne, città caotiche ed invivibili ci danno l'immagine delle difficoltà del sistema spingendo il legislatore europeo verso l'ipotesi di un nuovo modello con una netta inversione di tendenza.

L' agricoltura eco compatibile, l'agriturismo, il controllo della qualità dei prodotti tipici locali e la promozione, la salvaguardia ed il recupero del territorio, sono gli elementi chiave per la riqualificazione e la valorizzazione del patrimonio territoriale basato sul concetto di pianificazione uomo-territorio che deve essere considerato come un ricco contenitore di entità che nessuno mai può riuscire a svuotare.

Pertanto tutte le considerazioni fatte ci devono spingere verso una coscienza del ruolo non

solo tecnico ma soprattutto sociale che l'Agronomo può e deve svolgere verso l'opinione pubblica. Nessuna difficoltà professionale ci deve intristire, scoraggiare o farci sentire vittime designate dal vecchio modello di società, ma dobbiamo diventare attori e promotori di un nuovo modello di società che si avvia ad affrontare con serenità il terzo millennio.

Pino Saraniti

Chi è Pino Saraniti? Nasce a Cesarò (ME) il 14/01/1949 dove frequenta la scuola elementare e media, compie gli studi superiori al Liceo-Ginnasio "Ven. Capizzi" di Bronte conseguendo la Maturità classica. Si iscrive, dopo aver svolto il servizio di leva, alla Facoltà di Agraria di Catania laureandosi nel 1979 e successivamente conseguendo l'abilitazione all'esercizio professionale di Agronomo.

Si iscrive all'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della Provincia di Messina e dal 14/01/1980 ha svolto e svolge fino a tutt'oggi la libera professione oltre all'insegnamento nelle scuole superiori. È attualmente docente R.O. di Principi di Agricoltura e Tecniche delle produzioni presso l'I.P.S.A.A. "Mazzei" di Bronte dove ricopre la carica di Direttore della Sede coordinata. È sposato con Lella Sirna dal 1981 ed ha due figlie Rosalinda ed Enrica.

UNA DOMENICA CON GLI AMICI DI AUGUSTA

L'11 ottobre abbiamo trascorso una piacevolissima giornata con gli amici di Augusta.

Occasione dell'incontro è stata la tradizionale "sagra del pistacchio", che normalmente richiama a Bronte numerose comitive di turisti, attratte dalla novità dei dolci tipici del pistacchio e soprattutto dal suo prelibato gelato.

La pioggia insistente non ci ha impedito in mattinata di visitare il Collegio Capizzi, accolti dal Rettore Sac. Giuseppe Zingali e dal Sindaco di Bronte dott. Mario Zappia.

Il pranzo ci ha visti riuniti, assieme ad una nutrita rappresentanza del Club di Taormina, presso un ristorante tipico alle porte di Maletto, dove e in allegria abbiamo degustato alcune specialità locali, quali le tagliatelle ai funghi di "ferla" e il filetto alle castagne e dulcis in fundo, non poteva mancare, il gelato al pistacchio.

Nel pomeriggio, finalmente, un timido raggio di sole è apparso e le nubi si sono diradate lasciando posto, come d'incanto, a un cielo sereno, per permetterci di visitare il Castello Nelson e soprattutto le splendide sale, recentemente restaurate, di quella che fu un tempo la residenza di uno degli eredi di Nelson, nonché la superba chiesetta normanna di S. Maria.

La giornata è proseguita con una passeggiata tra i vicoli di

prodotti locali tipici quali la "mostarda".



Foto d'epoca - Bronte - Corso Umberto "I banditori"

Bronte molto caratteristici, tra gli stands e le bancarelle della sagra, dove abbiamo potuto degustare, deliziosi gelati e paste di pistacchio e tanti altri

È stata una giornata trascorsa nel segno dell'amicizia, con l'intesa, al momento dei saluti, di rivederci ad Augusta.

ARCHEOLOGIA NEL TERRITORIO DI AETNA NORD-OVEST

di Filippo D'Arrigo

Il 31 ottobre, alla presenza di un numeroso pubblico, presso la sala congressi "La Cascina", il Dott. Francesco Privitera, dirigente tecnico archeologo della Sovrintendenza dei Beni Culturali di Catania sez. Beni Archeologici, ha tenuto una brillante e dotta conferenza su "l'Archeologia nel Territorio di Aetna Nord-Ovest". La vastità e la specificità dell'argomento hanno suscitato vivo interesse nei presenti per la chiara esposizione del relatore.

Il Dott. Privitera dopo una descrizione della Sicilia nella preistoria (periodo dello sviluppo umano in cui non esisteva la scrittura), protostoria (nascita delle prime comunità urbane fino all'arrivo dei primi colonizzatori ellenici) e nella storia, accompagna i presenti in un avvincente percorso conoscitivo che, dal primo popolamento dell'isola ad opera dell'homo

sapiens che giunge in Sicilia dal continente africano, va ai Sicani che arrivano dalla Spagna, agli Elimi che si fanno discendere dai profughi troiani dopo la caduta di Troia, ai Siculi che arrivano verso l'XI secolo A.C. dall'Italia, fino ai primi colonizzatori ellenici che nella seconda metà dell'VIII secolo A.C. con i Calcidesi salpati dall'Eubea fondano Naso e pochi anni dopo Catania.

Nell'isola esisteva quindi una cultura indigena millenaria di cui i Greci avevano conoscenza e con la quale si dovettero scontrare, lottare e con cui si adattarono anche a convivere, e questo interscambio tra colonizzatori greci e indigeni contribuirà a creare il manto classico siciliano.

Il dott. Privitera illustra le ricerche passate e recenti di questa millenaria civiltà, focalizzando l'attenzione alla zona

attorno all'Etna e alla Valle del Simeto, soffermandosi sui siti archeologici più importanti sia indigeni che greci. Usi, costumi, abitazioni, necropoli, vengono illustrati. Il relatore conclude focalizzando l'attenzione dei presenti sui danni arrecati ai patrimoni archeologici dagli scavi clandestini e lamenta la scarsità di mezzi e uomini di cui sono dotate le varie sovrintendenze, da non poter sopprimere alle numerose e interessanti segnalazioni che arrivano continuamente.

Recentemente, nel territorio di Bronte, è stata accertata l'esistenza di un insediamento dell'Età del Rame.

Dal sopralluogo, effettuato dagli archeologi tra cui il Dott. Privitera, è risultata una vasta area interessata da abbondante industria litica e materiale ceramico databile fra 4000 e 5000 anni fa.

Rotary Club

Aetna Nord-Ovest

Consiglio direttivo 1999/2000

Past President
Presidente
Presidente Incoming
Vice Presidente
Segretario
Tesoriere
Prefetto
Consiglieri

Nunzio Politi
Antonio Schilirò
Luigi Longhitano
Umberto Liuzzo
Luigi Longhitano
Mario Schilirò
Antonino Leanza
Michele Biondi
Giuseppe Galvagno
Salvatore Spitaleri
Gaetano Costanzo

VISITA DEL GOVERNATORE GIUSEPPE CONIGLIARO MACCA

28-11-1998

di Salvatore Spitaleri

La visita del Governatore che rappresenta per un club un evento importante, forse il più importante, perché serve a stabilire quell'elemento di unione nell'ambito della grande famiglia rotariana. Un club separato dal resto è un albero che non porta frutto, è un albero anomalo.

La presenza del Governatore serve per;

- ♦ *Verificare il funzionamento del club;*
- ♦ *Migliorare le prospettive, mettere a fuoco i programmi futuri insieme a chi ha molta esperienza.*

Queste sono state le note più importanti della visita del Governatore. Questi i punti salienti. Ma andiamo per ordine



In un clima di grande serenità e amicizia il Governatore e la signora Gianna insieme al Segretario Francesco Salamone e signora sono stati accolti all'ingresso del paese dal Presidente Nunzio Politi, dal Segretario Gigi Longhitano, dal Prefetto Franco Mudanò e dal Presidente della Commissione programmi Salvatore Spitaleri detto Pippo con le rispettive consorti e da molti soci.

Prima tappa è stata la visita al Museo di Randazzo che ha suscitato vivo interesse sia per i reperti Archeologici custoditi e sia per l'originale raccolta di "Pupi Siciliani".

Cari e non sopiti ricordi d'infanzia della Signora Vagliasindi, moglie del Segretario Distrettuale hanno spinto la comitiva a visitare, seppur

esternamente, la sua casa natale.

Dopo una semplice colazione di lavoro su espresso desiderio del Governatore ci siamo recati a visitare il Castello Nelson, divenuto patrimonio storico e artistico di Bronte.

Durante la visita non sono mancati i suggerimenti del Governatore su come il Rotary possa diventare parte attiva nello sviluppo e utilizzo di tali patrimoni, per far sì che non siamo solo iscritti al rotary ma viviamo il "nostro sogno rotariano" migliorando lo sviluppo del territorio su cui operiamo e ne diveniamo parte attiva e integrante.

I lavori veri e propri sono iniziati nel primo pomeriggio quando il Governatore col Segretario Distrettuale si sono incontrati col Presidente e il Segretario del Club.

All'Assemblea che è seguita hanno preso parte tutti i Presidenti delle Commissioni e numerosissimi soci. I programmi esposti (che hanno già trovato la loro realizzazione nel corso dell'anno rotariano) riguardano il servizio del rotary nel territorio (potabilità delle acque - difficoltà della caseificazione dei nostri allevatori) e relazioni pubbliche con altri clubs rotariani e non rotariani inesistenti sul territorio.

Vivo compiacimento è stato espresso dal Governatore per la presenza di tante e attive intelligenze e per l'affiatamento nel club che ha portato a risultati tangibili sul piano operativo. Per la stima manifestataci ringraziamo il Governatore.

Per l'assemblea serale siamo stati onorati dalla presenza dei past Governor Antonello Dato e Antonio Mauri, che è nostro socio onorario, con la consorte signora Gabriella, Attilio Bruno e signora Mariella, dal rappresentante del Governatore Franco Giuliano e signora. Presenti tutti i soci del club e numerosi Presidenti e Segretari dei clubs vicini. Dopo il saluto di benvenuto il Presidente legge il curriculum del Governatore che fa poi il suo intervento incentrato sulla figura del rotariano, sugli scopi e gli ideali da perseguire, su come vivere il "sogno

rotariano". Si pone l'interrogativo del perché molti soci abbandonano i clubs: certamente perché non hanno capito e assimilato gli ideali rotariani. È inevitabile che invece di cooptare nuovi soci, disponibili all'idea del servizio, diamo noi per primi questa impressione giusta agli altri e poi scoprire quanti hanno ben interpretato il nostro vivere. Punto importante nel discorso del Governatore sono gli scambi e l'amicizia fra soci e fra i vari clubs.

La serata si è conclusa con un brindisi che ha sancito l'amicizia con i molti ospiti.

Durante la serata sono entrati a far parte del club:

Francesco Batticani presentato dal socio Nunzio Politi per la classifica attività libere professioni, avvocati;

Michele Corradino, presentato dal socio Umberto Liuzzo per la classifica credito e finanza Banca d'Italia.

Francesco Batticani

nato a Bronte il 27-8-1954, ha conseguito il diploma di maturità classica presso il Real Collegio Capizzi di Bronte nel 1971.

Laureatosi a 23 anni in Giurisprudenza presso l'Università di Catania, ha prestato servizio presso la Dogana Internazionale di Ventimiglia con la qualifica di funzionario tributario, raggiungendo la qualifica di Vicedirettore delle Dogane.

Dopo avere compiuto la pratica di procuratore presso il Tribunale di Sanremo (IM) ed il periodo di pratica notarile, ha iniziato ad esercitare la

professione di avvocato in Bronte nel 1983.

È iscritto negli elenchi degli esperti per la nomina, mediante sorteggio pubblico, a componente delle Commissioni Giudicatrici di concorso negli Enti Locali della Regione Sicilia.

È iscritto, con deliberazione del Consiglio Nazionale Forense, presso il Ministero di Grazia e Giustizia, nell'albo speciale degli avvocati ammessi al patrocinio dinanzi alla Corte di Cassazione ed alle Giurisdizioni Superiori dal 20-3-1997. Quale socio fondatore dell'Associazione Forense di Bronte, è stato tra i promotori per l'istituzione di una Sezione staccata del Tribunale di Catania a Bronte, sensibilizzando le competenti autorità e istituzioni. È coniugato con la gentile signora Felicia e ha tre figli Alberto, Silvia ed Eugenio.

Michele Corradino

nato a Bari il 6 novembre 1968, ha conseguito la maturità classica presso il Liceo classico M. Cutelli di Catania con 60/60 e quindi la laurea in Giurisprudenza nel 1990 presso l'Università degli studi di Catania con 110/110 e la lode.

Ha conseguito il Dottorato di ricerca in diritto penale italiano e comparato nell'Università di Pavia, 1997 ed è Borsista del Consiglio Nazionale delle Ricerche, dell'Università degli Studi di Catania e della Confindustria.

Dal 1992 è Funzionario della Banca d'Italia e Ricercatore di diritto penale nella Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Catania. È coniugato con Anna Liuzzo.

PUBBLICAZIONI

di Michele Corradino

- ✦ Il parametro esterno di delimitazione delle qualifiche pubblicistiche: la nozione di diritto pubblico, in Rivista italiana di diritto e procedura penale 1992
- ✦ Aspetti problematici dell'art. 316 bis c.p., in Rivista trimestrale di diritto penale dell'economia
- ✦ Etica nel mercato e riciclaggio, in Riv. Min. 1994
- ✦ Indicazioni in materia di operazioni sospette, in Dirigenza bancaria, 1995
- ✦ Le indicazioni operative della Banca d'Italia in materia di riciclaggio, in Irfis, Atti del Convegno di Palermo, 1994
- ✦ Business plan e falso in Bilancio, in Azienda.lex, editoriale elettronico de "La Repubblica", 1999
- ✦ Garanzie ed efficienza nella normativa di contrasto al riciclaggio in corso di pubblicazione su Archivio penale 1999
- ✦ La disciplina penale dell'amministrazione straordinaria delle grandi imprese in stato di insolvenza, in corso di pubblicazione su "Studium oeconomiae", 2000.

Preg.mo Dr.
Nunzio Politi
Presidente R.C.
Via Madonna del Riparo, 28
Bronte

ROTARY INTERNATIONAL
2110° DISTRETTO
SICILIA - MALTA

GIUSEPPE CONIGLIARO MACCA
GOVERNATORE 1998/1999

Siracusa, 30 novembre 1998

Caro Nunzio,

L'atmosfera di alto affiatamento, da cui scaturisce l'elevato fervore di iniziative, riscontrato in occasione della mia visita al Tuo club, mi dà il convincimento della buona conduzione del club di AETNA - NORD OVEST e dell'impegno che tutti Voi profundete per una più elevata assiduità ed un migliore affiatamento.

Il programma che avete elaborato per l'anno rotariano 1998/1999 è estremamente ambizioso, ma sono certo che la Tua vocazione al "servire" unitamente a quella dei Tuoi collaboratori del Consiglio e delle Commissioni e supportata dal caldo entusiasmo dei soci tutti, Ti porterà facilmente alla sua realizzazione raggiungendo uno di quei SOGNI ROTARIANI che contraddistinguono il nostro anno di servizio.

Grazie Nunzio per questo impegno, e grazie per l'affettuosa amicizia che Tu e Eleonora, Luigi e Maria, unitamente a tutti gli amici del Tuo club, avete offerto a me e Gianna, a Franco e Gaetanella in occasione della nostra giornata brontese con Voi; ne serberemo un vivo ricordo.

Confidando di avere altre occasioni per incontrarci, Ti prego di porgere a tutti i Soci del Tuo club i sensi della mia più viva simpatia.

A Te "Buon Lavoro"
molto caramente

Peppino Conigliaro Macca



Auguri di Natale

Il 19 dicembre, presso i locali della Cascina, alla presenza dei sindaci di Bronte, Maletto e Randazzo, nonché di autorità rotariane e graditi ospiti, si è svolta la tradizionale festa degli auguri, allietata dal suono delle "cornamuse", da fiaccole e canti tipici.

Il Presidente, dopo i rituali saluti, ha ricordato che:

♦ **dicembre è tempo di feste, di auguri e di buoni propositi.**

È un momento di riflessione profonda, ci lasciamo alle spalle un altro anno e presto brinderemo al nuovo, con la speranza di un futuro migliore.

Facendo il bilancio però, non si può rimanere insensibili ai tragici avvenimenti che affliggono da tempo l'umanità e che tuttora persistono, quali la guerra nel Kosovo, il continuo dramma dell'Algeria, la fame ancora diffusa in vaste aree del terzo mondo e non solo, lo sfruttamento dei minori, per non parlare proprio in questi giorni del crollo di una palazzina in un quartiere popolare di Roma, che ha distrutto o cancellato intere famiglie, espressione forse del totale disinteresse per la vita a favore di facili guadagni o del bombardamento di alcune zone di Bagdad, che in definitiva colpisce sempre le fasce più deboli della popolazione e non i veri responsabili di tanti drammi.

Noi, se da un lato ci rattristiamo di non poter direttamente alleviare le sofferenze che tali fatti hanno già causato e continuano ancora a causare, possiamo però con la nostra opera e con il nostro impegno intervenire, nel nostro piccolo, per alleviare quantomeno la sofferenza di chi ci sta vicino, cercando tanto insieme che individualmente di rivolgere lo sguardo al nostro prossimo, verso chi è solo o malato, attenzionandone i problemi.

Ma torniamo ai tradizionali voti augurali. Natale è una ricorrenza particolare di cui noi tutti sentiamo il fascino e la magica atmosfera, grati al buon Dio di farci ritrovare insieme per godere di questi momenti.

A tutti voi cari amici auguro dal profondo del cuore Buon Natale e Buon Anno, anche a chi in questo momento non può essere qui presente. Un augurio particolare rivolgo all'amico Filippo, perché possa prontamente riprendersi e tornare fra noi.

L'augurio è quello di una buona salute e di poter trascorrere queste prossime festività nella serenità delle nostre famiglie, insieme alle persone a noi care, perché è proprio in queste ricorrenze che si coglie il significato del calore della famiglia e dell'amicizia, che sono i veri o forse gli unici valori della vita.

Auguri



TOMBOLA DI BENEFICENZA



Dopo la conviviale degli auguri di Natale del 19 dicembre 1998, si è svolto l'incontro della tombola di beneficenza che il nostro club organizza ogni anno, per dare un piccolo contributo, a quanti soffrono, nel principio rotariano della solidarietà.

La serata organizzata dalle signore del club, si è svolta il 2 gennaio 1999, con la partecipazione di numerosi soci del nostro club e del "Club Donne Insieme" di Bronte.

Festosa è stata la partecipazione dei bambini, nella competizione dei giochi, in una cornice di grande amicizia.

Il ricavato, al netto delle spese sostenute per l'organizzazione della serata, è stato consegnato al nostro socio reverendo Vincenzo Saitta, parroco della Chiesa di S. Agata in Bronte che svolge opera lodevole di solidarietà nella comunità brontese, per le necessità della parrocchia.

Durante la serata è stata raccolta la somma di Lire 1.200.000.

L'AGRICOLTURA NELL'AMBITO DELLA CEE

IPOSTESI DI SVILUPPO NEL TERZO MILLENNIO NELL'AREA DI AETNA NORD OVEST

Conversazione del nostro socio Dott. Gaetano Costanzo

Capo dell'Ispettorato Prov.le dell'Agricoltura di Enna

Bronte - "La Cascina" 30-01-1999

L'agricoltura che vanta nobili tradizioni, negli ultimi decenni la avuto fasi alterne di declino e di ascesa, per arrivare ai nostri giorni dove si registra un presente molto instabile ed un futuro alquanto insicuro, incerto.

Oggi, sebbene l'attività agricola, per la nostra isola occupi un ruolo di primo piano nell'economia locale, gli operatori spesso mostrano segni di insofferenza, di stanchezza e sfiducia nel non vedere realizzati, al pari delle attività extraagricole, redditi consoni al lavoro in essa investito ed ai capitali apportati.

Quali le cause?

Andare alla ricerca è certamente cosa ardua e comunque sono da individuare in una serie di concause catalogabili brevemente intrinseche ed estrinseche al sistema produttivo, strettamente collegate tra di loro.

Volendo esprimere delle considerazioni sulle cause estrinseche, è necessario fare un cenno, inevitabilmente, agli indirizzi della politica agricola comunitaria che influenzano in modo diretto o indiretto la nostra agricoltura.

Tra le cause intrinseche, a mio avviso, vanno considerati:

- a) *Il fattore pedo-climatico con vantaggi a favore della qualità ma anche con svantaggi delle frequenti avversità e la poca quantità di pioggia;*
- b) *Lievitazione dei costi e quindi calo dei ricavi;*
- c) *Poca professionalità;*
- d) *Poca capacità imprenditoriale;*
- e) *Organizzazione commerciale;*
- f) *Ampiezza aziendale (polverizzazione-frammentazione).*

In questa fase di europeizzazione, modernizzazione occorre tener presente che l'attività agricola in senso puro non esiste e non avrà motivo di esistenza se non collegata ad altre attività o settori quali: Alimentare, Ambientale, Turistico.

Nel settore agroalimentare è ovvio che bisogna tener conto della globalizzazione dei mercati, internalizzazione della qualità, della commercializzazione dei prodotti.

È il caso di accennare anche nel caso degli ortaggi, (lattuga e cavolfiore) e di tutti i prodotti in genere, anche ai gusti delle popolazioni, intendendo parlare della innumerevole presenza di stranieri nella nostra terra nonché delle tradizioni (non si sa bene di quali tradizioni si parli e cioè, se quelle di dieci anni orsono o quelle di cinquanta anni fa.



E' da sottolineare che il processo di trasformismo che ha interessato l'Italia ed il mercato intero non ha risparmiato il settore agricolo, il quale avendo bisogno di tempi tecnici che non vanno al disotto del medio termine non sempre riesce ad adeguarsi alle nuove esigenze.

Il mondo agricolo con i suoi prodotti deve confrontarsi quotidianamente con quasi tutti gli altri settori produttivi e commerciali. Chi di noi non ricorda la campagna medica contro l'uso dell'olio di oliva di circa quindici anni fa? O contro l'uso del vino a favore di altri produttori?

Oggi questi due prodotti hanno meritatamente, riacquisito valore economico e peso nelle diete degli italiani e del mondo intero.

In questi ultimi anni si è puntato molto sulla qualità e sui prodotti (D.O.C. - D.O.P., ma oggi ci si è accorti che la qualità non è più da intendersi nel significato tradizionale abbracciato per molti anni ma è importante chiarire che tale concetto, in un mercato internazionale (globalizzazione) non deve essere inteso quale eccellenza organolettica, ma, piuttosto, come coerenza di un certo prodotto con un segmento di mercato.

In genere il mercato mondiale non pretende una qualità eccelsa ma un prodotto con un rapporto qualità/prezzo coerente.

A tal proposito va detto che il nostro Paese ha poco da imparare tecnicamente, ma come distribuzione commerciale siamo tra gli ultimi posti.

A titolo di esempio si pensi che delle cento lire che esborsa il consumatore al produttore ne vanno soltanto trenta. Ci troviamo di fronte ad un costoso sistema distributivo.

L'Italia, con un confronto con l'area del nord Europa, pur presentando una maggiore specificità territoriale risulta sfavorita come organizzazioni commerciali, mentre se ci confrontiamo in termine di paragone con la parte mediterranea del vecchio continente siamo poco competitivi in termini di costi.

In questo di scorso la Sicilia è maggiormente penalizzata in quanto ancora più distante dai grandi mercati (si pensi al costo di trasporto e che la CEE non intende riconoscere questo stato di fatto sostenendo che voler concedere aiuto in tal senso significherebbe porre in uno stato di vantaggio).

Chiaramente da questo discorso esulano i prodotti così detti di "nicchia" in quanto concentrati in una zona limitata e con quantitativi pure limitati.

Oggi l'attività agricola viene posta in stretta connessione con l'ambiente, cioè si vuole sal-

vaguardare l'ambiente, la qualcosa, penso, possa essere fattibile se si è in grado di stabilire un rapporto di interazione. In altri termini l'attività agricola non necessariamente deve danneggiare l'ambiente anzi in alcuni casi la presenza dell'uomo può garantire la salvaguardia del territorio (es. pastorizia) e quindi la coesistenza.

Prima di passare alla fase esecutiva in atto vigente in termini di aiuti concessi alla agricoltura nei vari settori di intervento, desidero accennare alla struttura amministrativa che è del tipo verticale.

**Apice CEE che emana le leggi
(Reg. Comunitari, direttive)**

**Ministero per le risorse agricole alimentari
Assessorato per l'agricoltura (Regionale)
Ispettorati (Provinciali).**

Attualmente la maggior parte dei pochi fondi disponibili per gli interventi in agricoltura provengono dalla Comunità Europea.

Le leggi operanti sono:

- a) *L. 185/92 (avversità atmosferiche)*
- b) *Reg. CEE 2078 (colture biologiche)*
- c) *Reg. CEE 2328 (indennità compensativa per le zone svantaggiate)*
- d) *Reg. CEE 2328 (insediamento giovani e piani materiali di miglioramento)*
- e) *POP 94/99 (piani operativi plurifondi - CEE - Feoga nazionale e regionale)*

Premi per la zootecnia, integrazione grano, agriturismo, pre-pensionamento, olio, colture alternative (girasole colza) all'erogazione delle somme provvede, per alcuni interventi l'A.I.M.A. (Azienda di stato per gli interventi mercato agricolo oggi A.G.E.A.) per altri le Regioni tramite gli Ispettorati per le pratiche di propria competenza (500 milioni).

Altri interventi sono operativi per uno spazio temporale limitato ed è il caso di interventi per regolare le produzioni in modo da fare rientrare le eccedentarie (vite da vino, pesco, etc.) ad eccezione degli interventi dei pop che riguardano interventi strutturali (miglioramento dell'efficienza aziendale) la restante parte comprende aiuti al reddito.

Evidentemente bisogna ricordare, a scanso di equivoci, che parecchi interventi per, il settore agricolo in effetti sono stati a vantaggio di altri

settori (es. le leggi di intervento per la meccanizzazione agricola).

Come interventi immediati da parte della Regione (Assessorato alla Sanità) è previsto il piano di risanamento zootecnico per debellare la brucellosi che assilla ancor oggi il nostro patrimonio zootecnico a scapito della salute dei cittadini.

La prossima fase della PAC (politica agricola comunitaria) prevede un piano di intervento con l'agenda duemila per il periodo 2000/2005 che dovrà comportare un investimento di circa due-milacinquecento miliardi che inducono a presagire con ottimismo il futuro dell'olivicoltura in quanto l'olio siciliano ed in particolare delle zone collinari per le sue caratteristiche (basso grado di acidità) particolarmente apprezzato in campo nazionale, europeo ed anche mondiale.

Il pistacchio finché rimane un prodotto di nicchia può avere dello spazio commerciale. Ultimamente questa nostra pianta mediterranea è all'attenzione della scienza tecnica azienda.

La frutticoltura (pere) potrà resistere solo se si riesce ad inserire in un contesto quale quello precedentemente accennato.

La restante parte del territorio cioè quello più acclive, accidentato, boschivo dovrà essere solo utilizzato per la pastorizia e quale tutela dell'ambiente.

Desidero concludere che oggi in agricoltura si paga l'alto prezzo della mancanza di una programmazione seria che tenga conto anche dei tempi tecnici di cui necessita il settore (agrumicoltura siciliana, arance pigmentate), tentare di conquistare quella piccola ma importante fetta del mercato mondiale tenuto conto che i nostri connazionali italiani sono sparsi in tutto il mondo.

Ultima considerazione è che gli Stati Uniti d'Europa sono costituiti da un groviglio di popoli con cultura, religioni, abitudini diverse ed a comandare, in campo economico sarà il più forte (oggi Francia e Germania) per cui la Sicilia per non restare l'ultima regione d'Europa dovrà organizzarsi in tal senso.

Ne è seguito un vivace dibattito specie per quanto riguarda i problemi legati alla commercializzazione del pistacchio una volta fondamento dell'economia brontese e oggi in fortissima crisi.

La potabilità delle acque nel territorio di AETNA NORD-OVEST

di Nino Leanza

In linea con le manifestazioni di carattere culturali dedicate al territorio, è stata organizzata il venti febbraio presso la sala convegni dell'albergo "La Cascina" di Bronte, una conferenza dal tema: "La potabilità delle acque nel versante Nord-Ovest dell'Etna", tenuta dal Prof. Salvatore



Bronte- 1931: "U puzzi a catina"

Sciacca, Direttore dell'Istituto di Igiene e Medicina Preventiva di Catania.

Erano presenti alla conferenza: il Sindaco di Bronte Dott. Mario Zappia, il Sindaco di Maletto Giannunzio Parrinello e varie autorità. Dopo i saluti e l'introduzione del presidente, il relatore, premessa una esaustiva introduzione di carattere generale, si è soffermato sul problema della presenza di "vanadio" nell'acqua proveniente da Contrada Ciapparazzo, adoperata per uso potabile da 21 Comuni etnei, fra i quali la comunità brontese. La presenza di tale metallo, in quantità non indifferente, ha portato l'Ufficio di Igiene di Catania, ha continuato il prof. Sciacca, ad indagare su eventuali danni riportati dall'utenza. A tal fine sono stati presi a campione due Comuni di uguale numero di abitanti molto simili come tipologia, Adrano e Acireale. Il primo facente parte dei 21 Comuni. utenti dell'acqua di Contrada Ciapparazzo, il secondo utente di acqua senza alcuna traccia di vanadio. Dopo vari e complessi rilevamenti sugli abitanti delle due comunità, durati cinque anni, si sono confrontati i dati raccolti. Dal confronto è emerso che nessun elemento patologico si è riscontrato, in misura maggiore, nel Comune di Adrano, i cui abitanti avevano adoperato per uso potabile esclusivamente acqua contenente vanadio.

LA SCOLIOSI IN ETÀ SCOLARE

di Teresa Falanga

Il giorno 27 marzo il dott. Sebastiano Zizza Dirigente Fisiatra P.O. Bronte - Presidente Gruppo Interdisciplinare Scoliosi e Postura ha tenuto per il nostro club una conferenza dal tema la Scoliosi in età scolare. Numeroso e qualificato il pubblico presente alla manifestazione tra cui i alcuni Presidi delle scuole del nostro territorio.

Il relatore, nella sua esposizione chiara e brillante ha puntualizzato l'importanza della precocità della diagnosi al fine di selezionare le deformità vertebrali dell'età evolutiva non quando sono già patologie gravi, ma quando sono in uno stadio progressivo di forme lievi ma potenzialmente evolutive. Pertanto la terapia vincente non è la terapia ortesica intensiva delle sale gessi o chirurgica delle sale operatorie, ma lo screening in ambiente



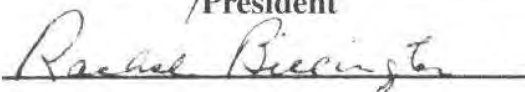
scolastico, dove con test semiologici possono individuare i soggetti a rischio ed inviarli in ambienti specialistici, dove con mezzi meno intensivi ed invasivi si può contrastare il peggioramento delle forme evolutive prima che si aggravino a livello tale da rendere necessario il trattamento in gessi e/o chirurgico. Ha sottolineato il ruolo dello sport e quali attività sportive sono indicate e quali controindicate a secondo il tipo e l'entità della deformità vertebrale, evidenziando soprattutto che qualunque attività sportiva consentita non può prescindere dall'essere integrata ad un adeguato programma di rieducazione posturale e di insegnamento di posture ergometriche da praticare in ambiente scolastico di studio ed attività varie della vita Quotidiana.

Alla conferenza è seguito un interessante dibattito durante il quale i presidi hanno evidenziato la necessità di una maggiore collaborazione tra le ASL e le scuole per potere intervenire sui giovani, nei casi in cui il problema venisse sottovalutato dalle famiglie.

Il nostro Socio Rag. Antonio Schilirò visita il

Club Rotary di Chicago - Marzo 1999

The International Service Committece Welcomes You to Chicago pulsating heart of America. Chicago is a city of unsurpassed beauty and vibrancy which grret each of its visitors with warmth and generosity that is inherent in the spirit of it citizenry.


President


International table Host

FOUR WAY TEST

- 1-Is it the TRUTH?
- 2-Is it FAIR to All Concerned?
- 3-Will it be BENEFICIAL to All Concerned?

Date March 23, 1999



Pasqua in Andalusia

di Francesca Cappello Avolio

Un gruppo del Rotary Club Aetna Nord - Ovest ha pensato di trascorrere la S. Pasqua assieme in Andalusia. Con partenza il 31 marzo dall'aeroporto di Catania il gruppo capeggiato dal Presidente Nunzio Politi ha raggiunto i cieli di Malaga. Prima tappa di questa escursione pasquale.

Capita spesso a molti di noi di vivere in luoghi in cui la natura ci offre paesaggi e sensazioni a noi familiari e così è stato per la nostra prima passeggiata a Torremolinos, una Taormina spagnola. Apprezzandone le costruzioni mediterranee gli hotels e le imbarcazioni che sostavano nel porto.



Ma la prima tappa importante della nostra vacanza è stata la "mitica Siviglia", capitale dell'Andalusia. L'Andalusia vive le sue feste con delirio e passione e Siviglia, come capitale, ne celebra molte delle più importanti della regione. Quando gli aranci sono in fiore, Siviglia si veste di gala per festeggiare la sua famosa settimana Santa e la Fiera di aprile.

Accolti in un novecentesco e splendido hotel.... tutti in giro per Siviglia per la "Semana Santa". Le processioni che iniziano di buon mattino per poi concludersi a notte inoltrata sono state le nostre mete ambite. In giro per le strade inondate dal profumo di zagara e d'incensi abbiamo ammirato e goduto le statue argentee infiorate della "Semana Santa".

Per le strade della città bella e decorosa, vestita a festa si incontravano gli incappucciati delle



varie congregazioni parrocchiali nonché giovani coppie elegantemente vestite del loro abito di gala nero con merletti.

Quanti pensieri quante riflessioni.... circondati dal misticismo religioso Sivigliano.

La sera del sabato c'è stato l'incontro con il Presidente del Rotary di Siviglia: grande affettuosità e commozione nel sapere che il nostro piccolo club siciliano è stato terzo tra i clubs visitatori di questa città dopo Milano e Firenze. La domenica di Pasqua, trascorsa tra auguri e serena amicizia, ci ha visti tutti contenti e soddisfatti e così pronti per raggiungere la famosa Cattedrale-moschea di Cordova. Si tratta questa di una delle più rilevanti opere d'arte di tutti i tempi, dichiarata dall'Unesco "Patrimonio dell'Umanità". È un monumento unico in Europa. Divenuta nel XVI secolo cattedrale cristiana risaltano gli scanni del coro in stile "Churrigueresco" (una specie di barocco esagerato). Si visita ancora il meraviglioso Tesoro della Cattedrale, stracolma di argenti e ori. Altra tappa per il lunedì di Pasqua, Granada, capitale dell'omonima provincia andalusa. Caratterizzata dalla diversità geografica e paesaggistica, la città è situata ai piedi della Sierra Nevada. La sua particolarissima storia l'ha dotata di una grandezza artistica che comprende i palazzoni arabi e allo stesso tempo i gioielli architettonici del rinascimento. Essendo stata l'ultimo regno arabo nella penisola è anche una città di gran valore simbolico.

Che incontro conviviale a Granada! L'albergo che ci ospitava è sede del club rotariano e quindi grande accoglienza con enorme simpatia e affettuosità da parte dei rotariani granadesi.

Conclusosi il martedì il nostro "tour" ci ha visti tutti carichi, gioiosi e inondati dai profumi di zagara e incensi di questa "Semana Santa" andalusa.

"Genesis della Struttura Urbana del Casale di Bronte"

di Luigi Longhitano - Bronte "La Cascina" 24-04-1999

NOTE STORICHE SUL CASALE BRONTE

Le origini del Comune risalgono ad epoche piuttosto remote, confuse a volte con la leggenda, della sua certa esistenza vi è notizia in un documento del 1094, ove è indicato, col nome greco di 'Bron-timene', come confine di due vastissimi poderi. Riappare, poi nel 1105, in un altro documento tradotto in dialetto siculo, in cui Ruggeri concedeva a Gregorio abate di S. Filippo di Militiro, per "grancia" dello stesso monastero, le terre di S. Nicola della Scala di Paleocastro coi loro territori, uno dei quali si estendeva "subta Bronti". Non è difficile immaginare che a quei tempi il borgo, o casale, fosse di modestissime dimensioni.

La storia del piccolo borgo sin dagli inizi appare strettamente legata a quella dell'Abbazia di Maniaci ed omonimo casale. Dalla pur scarsa documentazione reperita risulta, infatti, che Bronte, insieme coi piccoli villaggi vicini, già nel periodo normanno-svevo, e successivamente, in quello angioino, dipendeva dal baiulato di Maniaci, mentre durante il periodo aragonese i due casali, Bronte e Maniaci, pur avendo patrimonio separato, apparivano quasi sempre uniti. Non sono disponibili purtroppo, esaurienti notizie sulla vita che, in questi primi anni, si conduceva nel piccolo casale. Si apprende soltanto, attraverso un diploma del 1101 di Adelaisa, contessa di Calabria e Sicilia, di una concessione al monastero di S. Filippo di 5 villani "per servire per sempre in esso Santo Monastero, i figli dei figli loro insieme coi loro mobili ed immobili".

Possiamo, quindi, dedurre che la vita nei campi fosse caratterizzata da una specie di servitù della gleba che viveva di stenti, chiusa nell'angusto mondo del casale, mentre attraverso altre fonti, si rileva nell'esistenza del modesto borgo, di esigui scambi, sotto la rigorosa sorveglianza del Signore, per lo più limitati a cereali e a generi di prima necessità, che, raramente, superavano i confini del territorio comunale. Tratto fondamentale di questo periodo è da individuarsi, nella quasi totale mancanza di indipendenza del piccolo borgo se è vero, come del resto risulta, che i suoi abitanti erano costretti, per le cause criminali, a recarsi nella città di Randazzo, non molto distante dal casale, per essere sottoposti, nella locale Curia, al Capitano giustiziere, mentre dal punto di vista amministrativo dipendevano dall'Abbazia di Maniaci, normalmente

concessa in "commenda" 'cum casali Brontis et vassallis redditibus et Proventibus'. (Lo Giudice Comunità Rurali della Sicilia Moderna "BRONTE - 1747 - 1853 Catania, 1969.)

DATI SULLA POPOLAZIONE

I dati sulla popolazione del casale Bronte, sono tratte da: (Lo Giudice Comunità Rurali della Sicilia Moderna - BRONTE - 1747 - 1853- Catania, 1969.)

Le prime data in cui si ha un dato sulla popolazione di Bronte è:

Anno	Fuochi	Abitanti	Fonte
1375	70	280	A.P.R./R.C. a. 1375 vol. XV, ff.22-27
1442	90	360	A.P.R./R.C. a. 1442 vol. 351, ff.831
1535	50	2826	A.C.B./D. a. 1442 vol. 351, ff.831

alla data della visita di Mos. L. Torrez la popolazione era di:

Anno	Fuochi	Abitanti	Fonte
1570	870	3558	O. A. GARUFI, Patti Agrari, p.114
1583	890	3636	F. Maggiore Perni, La Pop. di Sic., p.524

nel XVII e XVIII secolo la popolazione si era incrementata quasi del doppio rispetto al XVI se.

Anno	Fuochi	Abitanti	Fonte
1653	1834	7151	Gion. di Stat., Vol. V, Palermo 1840, p.87
1756	2336	7900	A.S.P./D.R. Rilevo di Bronte 1747

alla data dell'unità d'Italia, coincidente con la data della carta storica del 1875, la popolazione era di:

Anno	Fuochi	Abitanti	Fonte
1861	-	12.185	S.Salomone, Catania, p.215
1871	-	14.589	I.S.T.A.T., Comuni, pag. 267

infine si riporta la popolazione al 1901, che ad oggi conserva una stabilità costante in tutto il secolo:

Anno	Fuochi	Abitanti	Fonte
1901	-	20.166	I.S.T.A.T., Comuni, pag. 267

La dizione fuochi si riferisce al numero delle Abitazioni/Famiglia

II METODO DI ANALISI

La lettura e l'analisi di un qualsiasi insediamento umano, parte sempre dai rapporti inscindibili che esso ha col suolo su cui si viene a formare. La struttura urbana conserva segni indelebili che individuano la realtà urbana e quindi la civiltà che essi rappresentano. (L. De Leo, D. Gimigliano, G. Lonetti "Pellegrina: Ipotesi di Ristrutturazione in una esperienza didattica" Reggio Calabria 1980)

L'uomo sovrapponendosi alla natura sia per pura percorrenza, sia per possesso, legato all'uso dei suoli si è adeguato in vario modo ad esse, non certo subendo le condizioni della realtà geografica, ma cogliendone di volta in volta i diversi equilibri, diversi perché svariati sono i modi con cui il suolo si oppone gradualmente alle esigenze di fruizione. (Muratori, a cura di G. Marinucci "Autocoscienza

e realtà nella storia delle *Ecumeni Civili*" Roma 1976)

Dunque tra l'uomo e la natura (sito) si instaura un rapporto biunivoco, originario di ogni processo reale; l'uomo plasma la natura - oggetto così di trasformarla in ambiente città - territorio. (S. Muratori *"Architettura e civiltà in crisi"* Roma 1963)

Il metodo di lettura delle strutture urbane, attraverso le fasi evolutive della città, si fonda essenzialmente sul riconoscimento della continuità dei caratteri del luogo e della vita urbana e civiltà di un aggregato intesa quale valore indistruttibile dalla città che durante le sue trasformazioni nel tempo tramanda alle età successive, anche nella mutazione, caratteri originali derivanti da fasi costitutive precedenti. Di conseguenza derivazione di una struttura dall'altra per cui ognuna è condizionata da quella precedente condizionante la successiva a partire dalla prima struttura. Attraverso analisi critiche e possibile ipotizzare le strutture originarie ripercorrendo a ritroso il processo di modificazione. Gerarchiando nella compresenza e nella complementarità di più strutture e possibile cogliere il valore dell'organismo urbano, e di conseguenza è possibile individuare i momenti costitutivi delle vari fasi evolutive. (R. Bollati *"Metodo di lettura delle strutture urbane"* Reggio Calabria 1976)

LE FASI EVOLUTIVE

Le fasi in cui vengono inquadrati i periodi storici, sono desunti dalla storia della Sicilia, in quanto ogni organismo urbano essendo espressione e registro della storia dell'uomo non può prescindere dalla realtà e dalla Civiltà in cui è organizzato. All'aggregato urbano di Bronte è inquadrabile nel cosiddetto ciclo Moderno che va dal sec. VIII d.c. ai XIX d.c., (impossibile collocarlo nel ciclo antico che va dal 2000 a.c. al VIII sec d.c. in quanto la sua posizione geografica nel territorio Etneo lo esclude a priori), di fatto il percorso anulare Etneo alto costitutivo nella formazione della città deve la sua struttura in epoca moderna. Il ciclo moderno viene suddiviso in quattro fasi omogenee che vengono desunti per la Sicilia Orientale dalle dominazioni delle civiltà che hanno costituito la storia stessa dell'isola. Pertanto nell'ipotesi della fase d'impianto, la lettura viene riferita a questi quattro periodi storici:

Prima fase: Bizantini-Arabi (IX-X sec. d.c.);
Secondo fase: Normanni-Svevi (X-XII sec. d.c.);
Terza fase: Aragonesi (XIII-XVIII sec. d.c.);
Quarta fase: Borboni (XVIII - XX sec. d.c.) (L. Longhitano - G. Paparo - A. Meli *"Piano di sviluppo della Comunità Montana dell'Etna"*. Reggio Calabria 198)

BRONTE LA FASE D'IMPIANTO

Le ipotesi presentate, fondano la loro attendibilità sia sui dati storici, rilevati nei documenti reperiti, che dai testi scritti, nonché per la comprensione del problema urbanistico, si fa riferimento alla lettura delle mappe catastali attuali alle quali al fine di ottenere un quadro generale reale, sono riferite tutte le altre notizie e documenti, quali: antiche piante, vedute, precedenti catastali e planimetrie di piani urbanistici. I dati di partenza dell'analisi si fondano su due documenti antichi, il primo è una mappa di Bronte in scala 1:1000 rilevata nel 1875, a cui si è aggiunto il particellare catastale di una altra mappa della stessa epoca. La sovrapposizione di queste due mappe il rilievo e il catastale permettono di ottenere una carta base abbastanza chiara e leggibile. E' da rilevare che ha avuto fondamentale importanza la toponomastica di questa cartografia data che all'epoca la denominazione delle vie era legata al sito. L'altro documento di fondamentale importanza è stato "Il liber Visitationis" del 29 settembre 1574 pubblicato sul libro di B. Radice *"Memorie Storiche di Bronte"*. Documento che contiene la descrizione delle chiese fatta in occasione della sacra visita di mons. L. Torres I arcivescovo di Monreale. Tale permette d'individuare con una certa attendibilità la conformazione del casale di Bronte al 1574. La lettura delle strutture architettoniche delle chiese, permette di datare il periodo dell'insediamento urbano.

Da questa lettura e avvalorati dagli scritti dell'architetto Di Gaetano, nonché del Radice, che del De Luca, possiamo affermare che le uniche due chiese da poter collocare nella prima quanto nella seconda fase sono, la chiesa di Maria SS. del Soccorso, e la chiesa Maggiore per la parte più antica cioè la chiesa di S. Maria, che riunita con quella della SS. Trinità formano l'attuale chiesa Madre. Attorno a queste due chiese attraverso una lettura dei percorsi, cioè le vie, gli assi d'impianto esterni ed interni, i tessuti, cioè le case e le relative lottizzazioni, la trama connettiva organica, i nodi, cioè le articolazioni qualificatrici dei percorsi e dei tessuti; infine gli organismi speciali, cioè gli edifici sedi di importanti funzioni particolari (S. Bollati - Tesi Storiche - Reggio Calabria 1976), definisce il primo Impianto in cui l'architettura residua delle due chiese citate ci offrono quei caratteri architettonici tipici del periodo Normanno - Siculo del secolo XI-XII (L'architettura siciliana del periodo risente dell'impostazione Normanna con le importanti variazioni - sul tema delle dominazioni bizantine-arabo, dunque opportuno è chiamare tale architettura siculo-normanna, quasi tutte queste chiese espressione

di architettura erano impostate sul classico schema a tre navate, con archi ogivali di chiaro influsso arabo.) sicuramente contemporanei all'Abbazia di Maniace. Si ritiene che il primo nucleo di Bronte sia sorto attorno alla chiesa di S. Maria del Soccorso e successivamente o contemporaneamente attorno alla prima chiesa di S. Maria che riunita con quella della SS Trinità formano l'attuale Chiesa Madre. Tale individuazione si fonda sul metodo di lettura delle strutture urbane attraverso le fasi evolutive consentendo di rappresentare il fenomeno urbano, anche privo di riferimenti estrinseci documentari, ma fondate sulla presente evidenziazione di fattori intrinseci essenziali per l'architetto, quali ad esempio la dimensione modulare degli edifici e dei lotti, le forme planimetriche dei singoli edifici ed anche dell'intera città, le varie direzioni dei percorsi diversi, da caso a caso ed ovviamente analoghi in caso analoghi. Aspetti fondamentali di questa visione del fenomeno urbano sono l'analisi dei processi tipologici o la verifica della costanza dei comportamenti, in situazioni analoghe, entrambi assunti come essenziali per la formulazione di fondate ipotesi sul quesito urbano nel suo sviluppo a partire da quello attuale. (S. Bollati OD. cit. Regio Calabria 1976)

Infine si fa riferimento nei documenti alla pianta dimostrativa del territorio di Bronte diviso in sezione redatta dall'architetto brontese Pasquale De Luca



Carta di Bronte: primo nucleo urbano

il 24 Settembre 1845, per incarico del Signor Intendente di Catania, tale documento ha valore solo dimostrativo in funzione del territorio, in quanto dalla dislocazione delle lave e dei terreni agricoli, nonché dei percorsi ci definisce il sito della cittadina. Sito che rappresenta il limite naturale rispetto alle attività eruttive dell'Etna, determinato dalla valenza geologica nel territorio dal pizzo 'S.Marco'.

ANTICA CHIESA DI S. MARIA CON RELATIVE CONNESSIONI FORMALI TRA TESSUTO URBANO E ARCHITETTURA

Dai pochi brani di architettura rimasti nella chiesa Madre, per la parte più antica cioè quella di S. Maria si sono fatte delle ipotesi di configurazione della stessa sempre in rapporto al tessuto urbano. Importante per tale ricostruzione è stato il parallelo con la chiesa di S. Maria dell'abbazia di Maniace costruita contemporaneamente a quella del duomo di Monreale, cioè nel periodo di massimo splendore del regno normanno; quando la Sicilia assume nei confronti della storia la fisionomia di faro di civiltà culturale, politica economica e sociale. (AA.VV. *Rivista Foglio d'arte Catania* 1984)

Predisponendo le planimetrie di S. Maria di Maniace, e di S. Maria di Bronte sono state messe in evidenza alcune congruenze che in taluni casi rasentavano l'identità. Scartando sia la parte absidale quanto il transetto dell'attuale chiesa Madre, poiché rappresentano la fusione della chiesa della S. Trinità con l'antica chiesa, si nota che per forma planimetrica quanto per modularità della dimensione che per il numero delle colonne, le affinità sono evidenti. Considerando peraltro che nel rifacimento del pavimento della chiesa Madre (1957) parallelamente al transetto fu rinvenuto un lastricato in pietra lavica a modo di pavimentazione stradale, ragionando sul sito e sulla posizione del tessuto urbano dell'attuale Via Santi bassa ex Via Annunziata si è arrivati alla definizione che la Chiesa di S. Maria, doveva avere l'ingresso dalla parte opposta all'attuale, dove invece si doveva trovare il complesso absidale della chiesa, che a seguito della fusione delle due chiese, conseguente a una diversa struttura viaria del casale, e la sua relativa espansione ha assunto la configurazione attuale. Questa ipotesi presentata vuole essere un contributo alla definizione del primo nucleo Brontese aggiungendosi a tutte le ipotesi, che storici, architetti e urbanisti, hanno fatto nel passato quanto nel presente, e fornisce un'ulteriore documento

XXI CONGRESSO DISTRETTUALE

di Franco Mudanò

Dopo un viaggio avventuroso e lungo ci ritroviamo nella sala congressi dell'Hotel villaggio Baia Samuele di Punta Samperieri di Scicli unitamente a numerosi rotariani appartenenti a vari Clubs. Numerosi sono i relatori.

Tonino Pacella fa notare come nel distretto di Milano si siano avuti oltre 200 scambi di giovani contro i 4 (QUATTRO!!) del distretto 2110 ed invita quindi i rotariani del nostro distretto ad un maggiore impegno. Seguono la relazione finanziaria, un cenno ai risultati raggiunti per la raccolta di fondi per il Kosovo ed un invito ad una nuova contribuzione. Segue la relazione dei Tesorieri, e interventi per una maggiore conoscenza dell'inglese, odierna lingua franca (Oreste Geraci di Azione Internazionale), cui ribatte Giuseppe Gioia (della Fondazione S. Sciascia) che occorre sia una lingua universale anche se non "necessariamente" l'inglese. Si conclude così la prima parte della giornata, e con essa la parte amministrativa, e ci avviamo verso il prato dove è stato predisposto il buffet per l'intervallo caffè. Abbiamo così occasione di scambiare i saluti con vecchie conoscenze rotariane e al tempo stesso di conoscere volti nuovi provenienti da altri Clubs, e da altre realtà dell'Isola. Dopo un intervallo di circa mezz'ora, passiamo alla parte che, in verità, mi ha attirato di più, le relazioni su "L'Artigianato in Sicilia". Inizia se-

condo me chi avrebbe dovuto concludere, l'On. Martino. Si sente subito la pasta dell'uomo e dello studioso, nonché del siciliano che pur lontano vive la iattura di questa terra, l'inconsistenza di una classe dirigente e politica, che oramai da millenni ci affligge, ecco l'accento ai politici "Ozio senza riposo, fatica senza lavoro!". Ecco il paragone impietoso della Sicilia col Veneto, ecco l'analisi tra i risultati di una economia "diretta" come è avvenuto in Svezia negli ultimi 50 anni e l'economia libera da lacci della Svizzera, povera di materie prime ma che ha saputo lottare, emendarsi e asurgere a potenza finanziaria mondiale!

Ecco l'invito ad una società più aperta che si sappia scommettere. Ecco infine un ridimensionamento della figura stessa dell'economia, che "non sa cosa determina lo sviluppo", ed ancora il cenno ad un economista il Friedmann che dell'artigianato diceva trattarsi di "idee incorporate nei materiali, eredità per le generazioni future!", e ancora un accenno ad un altro economista J. Simon "la risorsa più importante è il capitale uomo" E a questo punto un momento di amarezza, l'accento all'Italia, paese con una economia robusta proiettata verso il sottosviluppo, per mancanza di sviluppo demografico solo in parte supplito dall'immigrazione, ma che salvo cambi di tendenza ci porta alla deca-

denza culturale e quindi economica. Un invito quindi a spendere di più verso la ricerca e la cultura, nel nostro paese, per troppo tempo neglette. Si passa poi al Dott. Nicola Schillaci, il quale dovrebbe essere il "Tecnico", ha diretto infatti per anni un'associazione di categoria.

Dopo il pranzo torniamo nella sala congressi per l'intervento del Prof. Antonino Buttitta, che inizia facendo anche egli riferimento a vecchie nostalgie per un Ebreo Tedesco di nome Carlo (Marx?) che viene sempre più spesso negletto così come è avvenuto per un altro filosofo in passato molto in voga, tale Giovanni Gentile. Quindi accenni alla figura dell'artigiano nella "Enciclopedia Francaise e così continuando.

Assistiamo poi agli interventi dei rotariani ed infine, alle 17 prima che faccia buio cominciamo a rientrare verso Catania, verso le familiari sciare di lava, dopo l'abbacinante bianco di un giorno tra il calcare del tavolato ibleo.

INCONTRO CON GLI AMICI DI PATTI

di Eleonora Caraci

23 maggio, giorno di festa e di gioia, che celebra l'incontro dei clubs di Bronte e di Patti, in cui l'amicizia rotariana, che è alla base di ogni nostro rapporto, prorompe in tutta la sua naturalezza, priva di forme e di rituali.

Alle 9.30, ciascuno con il proprio mezzo, ci si sposta da Bronte con destinazione Randazzo per unirsi al gruppo proveniente da Patti. Insieme si visitano le cinque chiese, i quartieri caratteristici, i palazzi rinascimentali.

Si prosegue quindi verso il Castello Nelson, per visitare l'antica Abbazia con la Chiesa di S. Maria, le stanze Ducali e i giardini.

Tutto si svolge con la massima semplicità, in un intreccio di commenti, di curiosità, di battute che creano un'atmosfera vivace e leggera in cui ognuno simpatizza con l'altro, si conosce e si arricchisce. Da questa conoscenza nasce il desiderio di progettare un altro incontro o altri incontri, dove unificare i comuni interessi per il raggiungimento di quel fine comune che è "il servire".

Intorno alle 14.00 ci ritroviamo all'Etna Garden per il ristoro; la fontana scrosciante, le verdi aiuole costellate da svariate specie floreali e l'aria profumata, unite agli odori di una buona

e raffinata cucina, creano l'ambiente ideale per rinfrancare il gruppo, un pò stanco, ma soddisfatto.

Alle 16.00 circa ci si avvia verso il Real Collegio Capizzi nella cui biblioteca, tra gli scaffali colmi di libri ingialliti dal tempo, percorriamo le orme tracciate dagli uomini più insigni e rappresentativi della cultura brontese, pervasi piacevolmente da quell'atmosfera un po' austera che richiama la storia dei secoli passati fino alle radici più profonde delle sue origini.

Non è mancata poi una passeggiata lungo il corso principale di Bronte a conclusione della bella giornata.



FORUM

"I MINORI A RISCHIO E LA CULTURA DELL'INDIFFERENZA"

di Francesco Batticani

Il giorno 25 maggio 1999, nella meravigliosa cornice "delle Ciminiere" in Catania, su iniziativa del Rotary Club di Catania Est in interclub con i Rotary Etnei-Acireale, Aetna Nord-Ovest, Caltagirone, Giarre Riviera Ionica Etnea, Paternò Alto Simeto, Scordia, si è tenuto un forum sul tema **"i minori a rischio e la cultura dell'indifferenza"**.

Il Rotary club Aetna Nord - Ovest è stato rappresentato dal presidente Dott. Nunzio Politi, dal presidente incoming Tonio Schilirò, dal Dott. Salvatore Spitaleri e dall'Avv. Francesco Batticani. Dopo i rituali saluti del presidente del Rotary di Catania Est dott. Ferdinando Testoni Blasco, del Governatore Giuseppe Conigliaro Macca, del Sindaco di Catania Enzo Bianco e del Rappresentante del Governatore della zona etnea Avv. Franco Giuliano si sono aperti i lavori con interventi di personalità autorevoli e con competenze specifiche nella materia, che, per brevità, e, ce ne scusiamo, non possiamo citare nel nostro breve articolo. Ci ha colpito l'intervento del Dott. Giambattista Scidà, presidente del tribunale per i minorenni di Catania, che dopo aver reso note statistiche allarmanti per la città di Catania (con particolare riguardo al quartiere di S. Cristoforo) ha stigmatizzato le

tendenze della stampa locale e del Comune di Catania alla sottovalutazione del fenomeno della devianza minorile. L'alto magistrato ha auspicato una crescita del servizio di volontariato sociale in favore dei minori, l'effettività della frequenza scolastica sin dalle scuole materne e ciò al fine di assicurare un'esistenza normale anche ai bambini con problemi familiari di varia natura, nei cui confronti la scuola deve svolgere un ruolo più pregnante ai fini del loro inserimento sociale ed, infine, ha auspicato incisivi controlli dell'ispettorato del lavoro al fine di reprimere il lavoro minorile, verso cui confluiscono parte dei bambini che evadono l'obbligo scolastico. Il presidente del tribunale minorile ha invitato a non sottovalutare i danni che derivano ai minori oltre che dalla mafia anche dalla corruzione politica.

A conclusione un particolare ringraziamento, a nome di tutti, va indirizzato, per l'impegno profuso al rappresentante del Governatore, Avv. Franco Giuliano, il quale oltre che al suo personale intervento quale conoscitore della materia, ha elegantemente condotto e coordinato il dibattito vivace e interessante, stante i molteplici interventi di giuristi, psicologi, medici, autorità e ospiti.

RIFORMA DELLA GIUSTIZIA E DIRITTI DEL CITTADINO RIFLESSIONI DI FINE SECOLO

di Francesco Batticani

Il Rotary club Aetna Nord - Ovest, in occasione dell'istituzione delle sezioni staccate di tribunale e dell'entrata in vigore della riforma sul giudice unico di 1° grado, fissata per la giustizia civile al 2/06/99, ha organizzato una conferenza tenuta dal Dott. Paolo Giordano, procuratore della repub-

blica aggiunto presso il tribunale di Caltanissetta.

La conferenza, che si è tenuta in Bronte il 30 maggio 1999, presso i locali del Circolo di Cultura "E. Cimbali", ha registrato un grosso successo di pubblico con vasta partecipazione di cittadini e rappresentanti della classe forense ope-

ranti presso la sezione del tribunale di Bronte. Dopo i rituali saluti e l'introduzione del presidente del Circolo di Cultura dott. A. De Natale, consigliere presso la corte di appello di Catania e dell'Avv. Nunzio Politi, ha parlato il Dott. Paolo Giordano su: "riforma della giustizia e i diritti del cittadino

- riflessioni di fine secolo", che si è soffermato con un breve excursus sulle riforme che hanno interessato la giustizia nell'ultimo decennio del millennio.

L'oratore, in particolare, ha insistito sulla esigenza che il sistema penale venga edificato al fine di fronteggiare realmente la criminalità e sul valore della sanzione penale e sull'effettività dell'esecuzione della pena. Parlando dei diritti dei cittadini, ha attenzionato il fe-

nomeno della microcriminalità, mettendo il dito sulla piaga; infatti le indagini sulla microcriminalità che toccano da vicino i cittadini non raggiungono gli scopi o sono carenti anche perché la polizia è impiegata in attività ad essa estranei.

Ha poi rimarcato la funzione di garanzia degli uffici del pubblico ministero e la necessità dell'appartenenza di esso all'ordine giudiziario, esprimendo opinione sfavorevole alla separazione delle carriere.

Al termine né è seguito un interessante dibattito con interventi dell'Avv. Franco Giuliano e dell'Avv. Felice Caruso.

Quest'ultimo dopo un appassionante intervento ha ringraziato il Rotary per l'iniziativa. La serata, stante il clima primaverile, è poi proseguita con ulteriori scambi di idee sulla terrazza del circolo.

INTERCLUB CON I R.C. DELL'AREA ETNEA

di Antonio Schilirò

Il 12 giugno presso il "Galatea Sea Palace" proseguendo la collaborazione con i clubs dell'area etnea, è stato organizzato dal club Paternò Alto Simeto un intervento con una interessante conferenza sulla nascente imprenditoria albanese, al quale ha partecipato attivamente il nostro club.

Il dottor. Edgardo Tobino socio del club Paternò Alto Simeto nel presentare il relatore Ing. Astrit Kucani ha evidenziato come da un incontro casuale durante un viaggio di lavoro in Albania sia scaturita una collaborazione unita ad una profonda stima ed amicizia.

Il relatore ha esordito dicendo che le prime tappe della propria carriera sono state presso uno dei più grossi enti statali ricoprendo diversi incarichi e fino a direttore di stabilimento.

Con la caduta del regime comunista e la conseguente svolta liberistica si è trovato di fronte ad un bivio; trasferirsi all'estero o rimanere mettendo la propria esperienza e professionalità al servizio della nascente imprenditoria privata.

Ha optato per la seconda soluzione, contribuendo, tra non poche difficoltà a far decollare la

I.A.P. una società petrolifera dove attualmente ricopre l'incarico di amministratore delegato.

Infine il relatore terminava l'interessante conferenza invitando gli imprenditori presenti a voler investire in terra d'Albania; in quanto scritta la parola "fine" alla guerra civile, l'attuale classe politica pur di attirare investimenti esteri oltre a concedere agevolazioni di natura fiscale, assicura una situazione di relativa tranquillità, libertà d'impresa, e per ultimo ma non per ciò meno importante un basso costo di mano d'opera.

Infine dopo diversi interventi da parte degli astanti la serata si è conclusa piacevolmente con una cena seguita dalle note di un piano ai bordi della piscina.

Discorso di chiusura del Presidente

Nunzio Politi

Gentili signore, autorità rotariane, graditi ospiti, amici tutti benvenuti.

Esattamente un anno fa ho avuto l'onore di assumere la guida del club, il tempo è passato velocemente, un anno è già trascorso ed eccoci stasera qui per il passaggio della campana.

Fare il presidente è stata un'esperienza esaltante, che mi ha arricchito interiormente, nuove amicizie infatti sono sorte e vecchi vincoli si sono rinsaldati, che mi ha dato la possibilità di vivere più intensamente il Rotary, nonostante la mia appartenenza a questa grande famiglia risalgia al 1985, anno in cui sono entrato a far parte del club Paternò Alto Simeto.

Il club durante quest'anno è cresciuto qualitativamente, così come raccomandato dal nostro Governatore Peppino Conigliaro Macca, in quanto per un verso si è liberato di alcuni rami secchi e per altro verso si è rin vigorito con l'adesione di nuovi soci particolarmente attivi.

Gli obiettivi del mio anno di servizio erano quelli di attenzionare il territorio, i problemi della comunità in cui operiamo e in quest'ottica abbiamo indirizzato la nostra attività.

Le relazioni, i contatti, gli interclubs sono stati finalizzati al raggiungimento di tali scopi.

In particolare e tra le più significative, sono state affrontate le problematiche, inerenti sempre il nostro territorio, come l'agricoltura e la comunità europea, ipotesi di sviluppo per il terzo millennio, la potabilità delle acque, la scoliosi in età scolare, la genesi della struttura urbana del casale di Bronte e, di recente, la riforma della giustizia e i diritti dei cittadini, in coincidenza proprio dell'entrata in vigore dell'ultima riforma che ha visto, tra l'altro, la pretura di Bronte diventare sede staccata del tribunale di Catania.

La trattazione di dette tematiche è stata curata sia direttamente da alcuni nostri soci secondo la loro professionalità sia da relatori

esterni particolarmente qualificati, con la presenza dei rappresentanti delle istituzioni locali opportunamente sensibilizzati.

Interessanti e proficui sono stati gli interclubs organizzati rispettivamente dai clubs Catania Est e Paternò, ai quali noi abbiamo dato la nostra adesione e il nostro contributo.

Un particolare rilievo meritano gli interclubs con gli amici di Augusta e di Patti che sono venuti numerosi a Bronte e ai quali abbiamo fatto conoscere il nostro patrimonio artistico e culturale, nonché i nostri prodotti, per non parlare poi della singolare esperienza vissuta in occasione dell'incontro con i rappresentanti dei clubs di Siviglia e di Granada, durante un viaggio organizzato dal nostro club. Non tutti gli obiettivi sono stati raggiunti, in quanto alcuni sforzi compiuti per la loro realizzazione sono stati vanificati per cause esterne alla nostra volontà, come quello teso a far conoscere il pistacchio ed i suoi derivati ad un più vasto pubblico, in una zona particolarmente turistica, al fine di incentivarne la commercializzazione, oggi fortemente in crisi.

Tutto quello però non potuto realizzare quest'anno, potrà avere una sua continuità nell'anno di pertinenza dell'amico Tonio, in quanto la continuità assieme alla coerenza e alla credibilità costituisce il motto del Rotary 2000, coniato da Carlo Ravizza, presidente internazionale per il 1999/2000.

Termino rinvolgendo un ringraziamento ad Eleonora che mi è stata da stimolo per meglio operare in tutti questi mesi, nonché a tutti i soci e all'intero consiglio direttivo, in articolare all'amico Gigi, all'amico Mario, all'amico Franco e per ultimo all'amico Tonio, al quale auguro buon lavoro e un anno ricco di risultati.